Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Progetto: MXP MAGENTA - Campus ad uso Data Center sito nel comune di Magenta (MI)
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale
Codice Procedura: 14553

Il/La Sottoscritto/a Giovanni PEZZOTTA presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni
- Acqua
- Suolo
- Popolazione
- Salute umana
- Rischi naturali e antropici

Osservazione

SIA lacunoso: (1) nessuna analisi Natech, nonostante classificazione Z4a e Classe d'uso IV; (2) inventario sostanze pericolose incompleto: UPS non quantificati, R1234ze senza massa totale, glicole non inventariato ai fini Seveso; (3) nessuna valutazione impatti su falda in caso di rilascio, con bonifica non certificata e falda a 2,15 m dal fondo scavo. Chiesta verifica connessione BESS

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati
Allegato - Dati Personali OSS_7606_VIA_DATI_PERS_20260609.pdf

Allegato 1 - osservazione nateci ups bess OSS_7606_VIA_ALL1_20260609.pdf

Data 09/06/2026

Giovanni PEZZOTTA

Al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma
PEC: va@pec.mase.gov.it

Oggetto: Osservazioni del cittadino Giovanni Pezzotta nell’ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale – Progetto MXP MAGENTA, Campus ad uso Data Center, Comune di Magenta (MI) – Proponente: NAMIRA S.G.R.P.A. – Codice istanza VIAVIA10000135, Codice procedura 14553.

Il sottoscritto Giovanni Pezzotta, residente nel Comune di Magenta (MI), cittadino interessato ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. 152/2006, formula le seguenti osservazioni in integrazione e complemento di quelle già depositate agli atti del medesimo procedimento (prot. MASE n. 0119048 del 05/06/2026 e prot. MASE n. 0119649 del 06/06/2026), alle quali si rimanda per i profili già trattati.

Le presenti osservazioni introducono argomenti tecnici distinti e non sovrapposti rispetto a quelli già sottoposti all’Autorità competente, fondati su un’analisi della documentazione progettuale depositata agli atti del procedimento, con particolare riferimento allo Studio di Impatto Ambientale (SIA, doc. 20005_ES_V_SIA_01SIA).

1. Assenza di analisi Natech: evento naturale come innesco di incidente tecnologico

1.1 Il quadro normativo e tecnico di riferimento

L’analisi Natech (Natural Hazard Triggering Technological Accident) costituisce una componente essenziale della valutazione del rischio per gli stabilimenti soggetti alla disciplina del D.Lgs. 105/2015. Essa riguarda gli scenari in cui un evento naturale – alluvione, sisma, evento meteorologico estremo – innesca un incidente tecnologico in presenza di sostanze pericolose. L’applicazione di tale metodologia ai data center di grande scala è stata esplicitamente richiesta dall’Autorità competente in procedimenti analoghi, tra cui quello relativo all’impianto di Siziano (PV), costituendo un precedente istruttorio direttamente rilevante.

1.2 Il paradosso della Classe d’uso IV

Lo Studio di Impatto Ambientale depositato dal proponente (par. 8.1.3) dichiara esplicitamente che le strutture del Campus sono progettate per “infrastrutture di Classe d’uso IV e livello III della norma ANSI TIA 942/B”, adottando sistemi di controllo passivo e smorzatori viscosi non lineari per garantire la continuità operativa anche in caso di terremoti intensi.

La Classe d’uso IV, ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17/01/2018), è riservata alle costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, la cui operatività deve essere garantita anche in conseguenza di eventi calamitosi. La scelta di questa classe implica il massimo livello di protezione strutturale richiesto dall’ordinamento italiano.

Emerge pertanto un paradosso documentale di rilievo: il proponente dichiara di progettare le strutture per resistere agli eventi naturali estremi propri della Classe d'uso IV, ma non sviluppa alcuna analisi degli scenari in cui tali eventi naturali – pur non causando il collasso strutturale – possano innescare incidenti tecnologici con le sostanze pericolose presenti nel sito. La robustezza strutturale e la valutazione Natech rispondono a domande diverse e non si sostituiscono reciprocamente.

1.3 Il contesto territoriale di Magenta aggrava l'esposizione al rischio Natech

Lo stesso SIA classifica l'area di intervento nella classe sismica locale Z4a: "Zone di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali. Probabili effetti: amplificazioni litologiche e geometriche" (par. 12.2.3). Il sito è inoltre inserito nel contesto della pianura alluvionale del Ticino, con falda freatica superficiale soggetta a fluttuazioni stagionali documentate.

In presenza di 5.571 tonnellate di gasolio stoccato in serbatoi interrati, di 141 generatori di emergenza in copertura e di un sottosuolo con contaminazione residua da solventi clorurati non bonificata, gli scenari Natech da considerare includono almeno: (a) alluvione con allagamento delle aree di stoccaggio e sversamento di idrocarburi; (b) evento sismico con danneggiamento delle tubazioni di distribuzione del carburante e fuoriuscita verso la falda; (c) evento meteorologico estremo con coinvolgimento dei generatori in copertura e innesco di incendio.

Nessuno di questi scenari è analizzato nel SIA depositato.

2. Inventario incompleto delle sostanze pericolose: UPS, refrigeranti, glicole

2.1 Batterie UPS: assenza di caratterizzazione tecnica e valutazione del rischio

Il SIA menziona i sistemi UPS (Uninterruptible Power Supply) esclusivamente come utenze elettriche, in forma aggregata con altri impianti ("Chiller, UPS, ecc.", par. corrispondente alla riga 7158 del documento). Non è fornita alcuna indicazione circa: la tipologia chimica delle celle (litio-ione NMC, LFP, o altro); la capacità complessiva installata per edificio e per l'intero Campus; la localizzazione dei locali UPS all'interno degli edifici; i sistemi di rilevazione e soppressione dell'incendio specifici per batterie.

Le batterie di accumulo energetico di grande taglia presentano un profilo di rischio specifico e non assimilabile a quello degli altri impianti elettrici. In caso di termal runaway – processo esotermico autocatalitico che può essere innescato da sovratemperatura, cortocircuito o danneggiamento meccanico – le celle al litio possono rilasciare acido fluoridrico (HF) e altri gas tossici in concentrazioni potenzialmente letali, oltre a sviluppare incendi difficilmente controllabili con gli agenti estinguenti tradizionali.

Ai fini della classificazione Seveso, la presenza di batterie al litio in quantità significativa può configurare obblighi aggiuntivi rispetto a quelli già derivanti dallo stoccaggio di gasolio, in ragione dei composti fluorurati rilasciabili. L'omissione di qualsiasi quantificazione impedisce la verifica di tale profilo.

2.2 Gas refrigerante R1234ze: quantità non dichiarata

Il SIA indica che il raffreddamento delle sale dati avviene mediante gruppi frigoriferi funzionanti con gas refrigerante R1234ze (GWP=7), qualificato come scelta ambientalmente preferibile rispetto ad alternative ad alto GWP (par. 8.5 del SIA). Tuttavia, il documento non fornisce in alcun punto la quantità totale di refrigerante in circolo nei cinque edifici del Campus.

Il R1234ze (trans-1,3,3,3-tetrafluoropropene) è classificato come gas infiammabile di Categoria 3 ai sensi del Regolamento CLP (CE) n. 1272/2008. In impianti di raffreddamento della potenza prevista per un data center da centinaia di megawatt, le quantità di refrigerante in circolo possono raggiungere ordini di grandezza significativi per edificio, e ancor più su base di Campus. L'assenza di questa quantificazione preclude la verifica della soglia applicabile ai gas infiammabili prevista dall'Allegato I, Parte 1 del D.Lgs. 105/2015.

2.3 Glicole: sostanza presente nei circuiti idraulici, non inventariata come pericolosa

Il SIA menziona il glicole esclusivamente in relazione alla gestione delle acque di scarico potenzialmente contaminate (par. corrispondente alle righe 4937-4950 del documento), dove si descrive il sistema di raccolta e smaltimento delle "acque potenzialmente contaminate con glicole" presenti nel circuito idraulico. Il glicole non è tuttavia inventariato come sostanza pericolosa ai fini della disciplina Seveso, né ne vengono indicate le quantità in circolo negli impianti di raffreddamento.

L'etilenglicole (il tipo più comunemente impiegato nei circuiti di raffreddamento di grandi impianti) è classificato come sostanza nociva per ingestione e irritante per la pelle e gli occhi. In caso di sversamento accidentale, presenta un rischio specifico per la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee. In un sito con falda a 2,15 metri dal fondo scavo e bonifica non certificata, tale rischio non può essere considerato trascurabile.

3. Seveso III e vulnerabilità ambientale: una dimensione non considerata

Le osservazioni precedentemente depositate hanno affrontato il tema Seveso III prevalentemente sotto il profilo della sicurezza della popolazione e della lacunosità documentale. Rimane non trattata una dimensione distinta e autonoma della disciplina: la protezione delle matrici ambientali.

L'art. 5 del D.Lgs. 105/2015, in attuazione della Direttiva 2012/18/UE, include esplicitamente tra gli obiettivi della normativa la prevenzione degli incidenti rilevanti che coinvolgono sostanze pericolose e la limitazione delle loro conseguenze per l'ambiente. L'Allegato I dello stesso decreto individua le sostanze pericolose anche in funzione della loro tossicità per l'ambiente acquatico.

Nel caso in esame, la vulnerabilità delle matrici ambientali è eccezionalmente elevata per ragioni già documentate agli atti del procedimento: falda freatica superficiale con picco a 136,75 m s.l.m. (interferenza di 2,15 m con il fondo scavo); contaminazione residua da TCE, PCE e cloruro di vinile non bonificata e non certificata; posizione idrogeologica a valle di un acquifero connesso con il sistema della Pianura Padana.

In tale contesto, uno sversamento di gasolio, di glicole o di gas refrigerante liquefatto in seguito a un incidente – anche di entità limitata rispetto agli scenari più gravi – potrebbe determinare un impatto ambientale irreversibile su matrici già compromesse. Il SIA non sviluppa alcuna analisi di questo profilo specifico.

4. Eventuale sistema di accumulo energetico (BESS): richiesta di verifica del perimetro della VIA

Risulta all'osservante, da fonti pubbliche, che nell'area di Magenta sarebbe in corso o in previsione una richiesta di connessione alla rete di Terna S.p.A. per un sistema di accumulo energetico standalone (Battery Energy Storage System – BESS). Qualora tale richiesta fosse funzionalmente connessa al progetto MXP MAGENTA – sia come infrastruttura di supporto alla continuità operativa del Campus, sia come complemento al sistema di alimentazione della sottostazione dedicata – il relativo impianto dovrebbe essere incluso nel perimetro del progetto sottoposto a VIA e valutato in modo integrato.

Un sistema BESS di grande scala presenta un profilo di rischio autonomo che incide sulla valutazione ambientale complessiva: (a) rischio incendio specifico per le batterie di accumulo elettrochimico, con emissione di gas tossici in caso di thermal runaway; (b) impatto territoriale aggiuntivo in termini di superficie occupata, carico paesaggistico e infrastrutture di connessione; (c) possibile cumulo con le soglie previste dal D.Lgs. 105/2015 per le sostanze pericolose presenti nelle celle.

Si chiede pertanto all'Autorità competente di verificare, nell'ambito dell'istruttoria, se esista una connessione funzionale o progettuale tra il progetto MXP MAGENTA e eventuali richieste di connessione per sistemi di accumulo energetico presentate a Terna S.p.A. nell'area di Magenta, e, in caso affermativo, di estendere il perimetro della valutazione di impatto ambientale all'infrastruttura di accumulo.

5. Richieste istruttorie

Alla luce di quanto esposto, il sottoscritto chiede all'Autorità competente di:

- Prescrivere al proponente lo sviluppo di un'analisi Natech specifica per il sito di Magenta, che valuti gli scenari di innesco di incidenti tecnologici conseguenti a eventi naturali (alluvione, sisma, evento meteorologico estremo), in coerenza con il precedente istruttorio del procedimento relativo all'impianto di Siziano e con la classificazione Classe d'uso IV dichiarata dal proponente medesimo.
- Richiedere al proponente l'integrazione dell'inventario delle sostanze pericolose con la quantificazione completa di: batterie UPS (tipologia chimica, capacità per edificio e per Campus, localizzazione dei locali); gas refrigerante R1234ze (massa totale in circolo nell'impianto); glicole nei circuiti idraulici (tipologia e quantità). Tale integrazione è necessaria per la verifica delle soglie dell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015 in relazione alle sostanze diverse dal gasolio.
- Richiedere al proponente una specifica valutazione degli impatti ambientali conseguenti a scenari incidentali con rilascio di sostanze pericolose nelle matrici suolo e acque sotterranee, con riferimento alla vulnerabilità del sito documentata dalle osservazioni precedenti (falda superficiale, bonifica non certificata, contaminazione residua da solventi clorurati).

– Verificare l’esistenza di connessioni funzionali o progettuali tra il progetto MXP MAGENTA e sistemi di accumulo energetico BESS nell’area di Magenta, e, se del caso, estendere il perimetro della VIA.

Conclusione

Le presenti osservazioni completano il quadro delle criticità tecniche rilevate nella documentazione progettuale depositata. Ciascuna delle questioni sollevate è distinta e autonoma rispetto a quelle già sottoposte all’Autorità competente: insieme, configurano un quadro di lacune valutative che impone un supplemento istruttorio prima di qualsiasi pronuncia di compatibilità ambientale.

Si chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti e valutate nell’ambito dell’istruttoria tecnica CTVIA, in coordinamento con le osservazioni precedentemente depositate.

Magenta, 9 giugno 2026

Giovanni Pezzotta

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,
il sottoscritto Giovanni Pezzotta trasmette in allegato osservazione integrativa relativa alla Procedura di VIA n. 14553 concernente il progetto "MXP MAGENTA Campus Data Center"
Si chiede che la presente osservazione venga acquisita agli atti della procedura.
Cordiali saluti.
Giovanni Pezzotta, 20 giugno 2026
Allegati
1. Osservazione_integrativa_TAV5_originale_20_06_2026.pdf
2. Allegato_TAV5_PTCP_Magenta_20_06_2026.pdf

OSSERVAZIONE INTEGRATIVA

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) n. 14553

Progetto: "MXP MAGENTA Campus Data Center" - Proponente: Namira S.G.R. p.A.

Area: ex Novaceta / ex SNIA, Comune di Magenta (MI)

Soggetto presentatore: Giovanni Pezzotta - Via Pastrengo 11, Magenta (MI)

Data: 20/06/2026

Oggetto: Rischio cumulativo da trasporto di sostanze pericolose (TAV. 5 PTCP Milano - "Carta del rischio da trasporto di sostanze pericolose").

La presente osservazione è accompagnata da un estratto della Carta del Rischio da Trasporto di Sostanze Pericolose (TAV. 5, PTCP Provincia di Milano, scala 1:25.000, Comune di Magenta, codice 01 04 7C), scaricata dal sito ufficiale di Città Metropolitana di Milano e successivamente elaborata graficamente dal sottoscritto mediante l'inserimento di un contorno evidenziatore (in giallo) per circoscrivere il perimetro dell'area ex Novaceta/SNIA, al solo fine di facilitare la lettura della sovrapposizione tra tale area e le fasce di rischio da trasporto di sostanze pericolose già individuate dalla pianificazione provinciale vigente. La cartografia di base, nei suoi contenuti tecnici e nella simbologia di rischio, resta invariata rispetto alla fonte originale.

Tale elaborazione evidenzia con chiarezza come l'area ex Novaceta sia direttamente attraversata e/o immediatamente adiacente a:

1) Linea ferroviaria Trecate-Arluno-PRAOIL, utilizzata anche per il trasporto di sostanze pericolose prodotte nel polo industriale di Trecate, classificata nella cartografia ufficiale con fascia di rischio "Alto: > 2,5 E-01" (soggetti colpiti/anno) lungo il tracciato che attraversa direttamente l'area in questione.

2) Oleodotto Trecate-Arluno (linea PRAOIL), posto a breve distanza a nord dell'area, anch'esso oggetto di classificazione del rischio su rete pipeline secondo la medesima cartografia.

Il futuro impianto con stoccaggio massivo di gasolio si troverebbe pertanto collocato all'interno o ai margini delle fasce di rischio già individuate e cartografate dalla pianificazione provinciale vigente per il trasporto di sostanze pericolose su ferro e su pipeline.

ALLEGATO_2 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0130806.22-06-2026

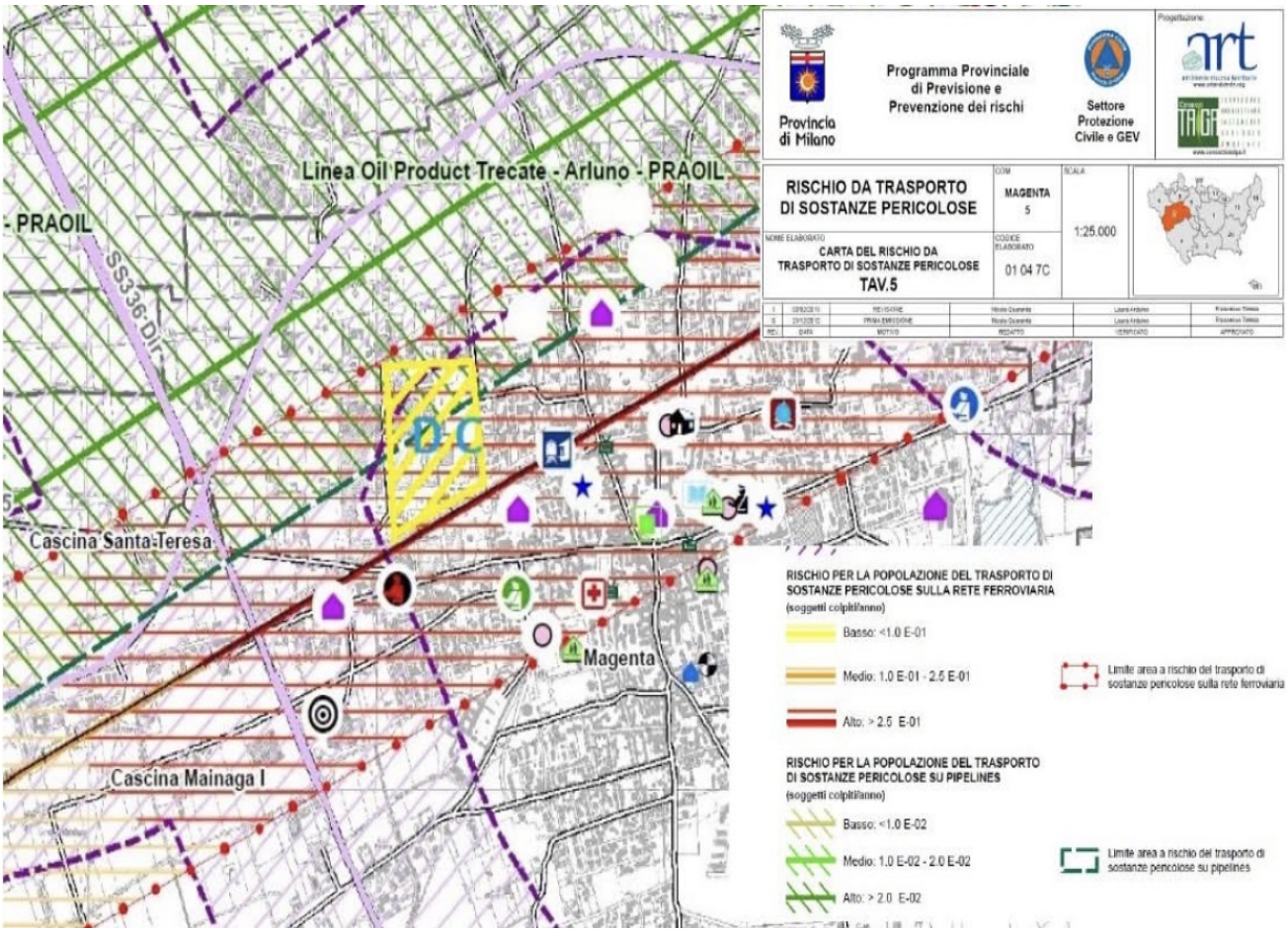
La sovrapposizione tra un impianto con rilevanti quantitativi di gasolio, una fascia ferroviaria già classificata ad alto rischio per trasporto di sostanze pericolose (TAV. 5 PTCP) e una pipeline di trasporto idrocarburi configura un caso di impatto cumulativo tra infrastrutture di trasporto di sostanze pericolose e stabilimenti soggetti a rischio di incidente rilevante che, agli atti della procedura VIA (proc. 14553), non risulta essere stato oggetto di specifica analisi integrata.

Si richiama la rilevanza, ai fini della valutazione degli effetti domino prevista dal D.Lgs. 105/2015, della prossimità tra stabilimenti RIR e infrastrutture di trasporto pericoloso, nonché la necessità di valutare: la compatibilità della collocazione del nuovo stabilimento rispetto alle fasce di rischio già individuate dal PTCP; gli effetti domino/cumulativi in caso di incidente rilevante che coinvolga contemporaneamente impianto e infrastrutture di trasporto adiacenti; l'aggiornamento della cartografia del rischio trasporti alla luce della nuova realizzazione. Si richiede pertanto che il quadro di riferimento ambientale e la valutazione di rischio integrino esplicitamente l'analisi di compatibilità con la "Carta del rischio da trasporto di sostanze pericolose" del PTCP della Provincia di Milano (TAV. 5, Comune di Magenta), con particolare riferimento alle fasce di rischio relative alla linea ferroviaria Trecate-Arluno-PRAOIL e alla pipeline PRAOIL che attraversano o lambiscono direttamente il perimetro dell'area ex Novaceta, e che venga effettuata una valutazione degli effetti domino tra le suddette infrastrutture e il futuro impianto.

ALLEGATO: estratto cartografico TAV. 5 PTCP - area ex Novaceta/SNIA.

ALLEGATO – Estratto cartografico TAV. 5 PTCP

Area ex Novaceta/SNIA – Magenta (MI) – Data 20/06/2026


Provincia di Milano
Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi
Settore Protezione Civile e GEV
RISCHIO DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE
MAGENTA
5
1:25.000
CARTA DEL RISCHIO DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE
TAV.5
01 04 7C
Linea Oil Product Trecate - Arluno - PRAOIL
- PRAOIL
SS336 Dir
Cascina Santa Teresa
Magenta
Cascina Mainaga I
RISCHIO PER LA POPOLAZIONE DEL TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE SULLA RETE FERROVIARIA
(soggetti colpiti/anno)
Basso: <1.0 E-01
Medio: 1.0 E-01 - 2.5 E-01
Alto: > 2.5 E-01
Limite area a rischio del trasporto di sostanze pericolose sulla rete ferroviaria
RISCHIO PER LA POPOLAZIONE DEL TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE SU PIPELINES
(soggetti colpiti/anno)
Basso: <1.0 E-02
Medio: 1.0 E-02 - 2.0 E-02
Alto: > 2.0 E-02
Limite area a rischio del trasporto di sostanze pericolose su pipelines

Fonte di base: Provincia di Milano – Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi, TAV. 5 'Carta del rischio da trasporto di sostanze pericolose'. Evidenziazione grafica dell'area ex Novaceta/SNIA a cura del presentatore.

ALLEGATO_3 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0130806.22-06-2026